

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte  
**Dott. Davide NICCO**

### **INTERROGAZIONE n. 1036 URGENTE**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula

**OGGETTO: Quale è il livello di sicurezza e di ordine pubblico nelle stazioni piemontesi?**

#### **Premesso che**

- Nel corso degli ultimi mesi le cronache registrano un crescente livello di fatti violenti accaduti nei pressi o dentro le stazioni ferroviarie piemontesi
- La gestione della sicurezza urbana è in capo al Ministero dell'Interno e delle sue diramazioni funzionali e territoriali ma le stazioni ferroviarie sono, per ragioni ovvie, luoghi ad alta frequentazione di cittadini che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico regionale

#### **Altresì premesso che**

- In particolare sono stati documentati episodi presso la stazione di Chivasso (TO) fin dall'autunno del 2025 (violente risse, aggressioni, rapine)
- Del pari sono documentati analoghi fatti ricorrenti presso la stazione ferroviaria di Ivrea (risse tra decine di persone con lancio di sedie e arredi del bar) e più recentemente a Rivarolo Canavese
- Episodi del tutto analoghi sono stati registrati a Novara (a maggio e novembre 2025 gli episodi più allarmanti), a Biella (novembre 2025) e l'elenco potrebbe continuare con fatti recenti a Bra oltre, naturalmente, a quelli che più frequentemente avvengono nei pressi delle stazioni ferroviarie di Torino

#### **Considerato che**

- Siamo tutti consapevoli che la gestione della sicurezza urbana sia, da un lato, argomento che si presta a facili – e del tutto superflue – strumentalizzazioni e sia, dall'altro, tema complesso da governare concretamente
- Altrettanto sappiamo che il Ministero dell'Interno ha competenza specifica in materia seppur il peso dei fatti gravi soprattutto sulle spalle dei sindaci che, loro malgrado, si trovano a dover affrontare fenomeni di ordine pubblico di difficilissima gestione
- La messa a terra delle cosiddette “zone rosse” è una prima risposta che, tuttavia, da sola non è sufficiente ad arginare il problema
- I modelli esclusivamente repressivi non garantiscono efficacia assoluta e debbono essere equilibrati con il sostegno concreto agli investimenti dei comuni sul fronte del recupero urbano delle aree degradate che, spesso, si trovano nei pressi delle stazioni ferroviarie

#### **Altresì considerato che**

- La competenza della Regione in materia è limitata ma non può esimersi dal dovere amministrativo e politico di svolgere un attento ruolo di regia con le altre istituzioni competenti al fine di garantire ai cittadini utenti del servizio ferroviario il massimo di sicurezza possibile

\* \* \*

**Tutto ciò premesso**

**il sottoscritto Consigliere**

**INTERROGA**

**la Giunta e l'Assessore competente**

**per sapere**

- 1) se, sulla base degli episodi sopra riferiti, sia stato attivato un tavolo di confronto con le altre istituzioni direttamente competenti per garantire la massima sicurezza nelle stazioni piemontesi
- 2) se lo stato della sicurezza nelle stazioni piemontesi sia oggetto di specifico monitoraggio da parte della Regione d'intesa con le altre istituzioni direttamente competenti o se sia intenzione della Giunta attivarlo
- 3) se siano attive o siano in programma misure di sostegno agli investimenti in sicurezza dei comuni interessati

**Torino, 9 aprile 2026**

**Alberto Avetta**